


**PARMIGIANO
REGGIANO**

Prima del Caseificio

SPUNTI TECNICI PER I PRODUTTORI DI LATTE PER IL PARMIGIANO REGGIANO



Una nuova
visione.

Quale latte per il
Parmigiano Reggiano?
Obiettivi per il 2018.

Numero 01 - 15 febbraio 2018

Estratto dell'Informatore Zootecnico del **26 gennaio 2018**
A cura del Consorzio del Parmigiano Reggiano



QUALE LATTE PER IL PARMIGIANO REGGIANO? OBIETTIVI PER IL 2018

UNA NUOVA VISIONE

L'inizio dell'anno è spesso il momento in cui si definiscono gli obiettivi e le strategie per raggiungerli. Non mi sottraggo a questa consuetudine anche perché il momento che stiamo vivendo se è sicuramente positivo è anche pericoloso, ed una gestione responsabile di una filiera importante come la nostra richiede di mettere in campo strategie capaci di controllare i pericoli.

E quali sono questi pericoli? Il mercato sta premiando il nostro lavoro, ma gli aumenti di produzione di 2016 e 2017 sono realmente significativi e non possono non delineare un rischio di calo dei prezzi. Gli andamenti dei prezzi non sono imprevedibili come i terremoti o certe eruzioni e devono essere previsti e governati gestendo le quantità prodotte e operando per garantire spazi di mercato a quanto si produce: mi piace pensare al grande popolo giapponese che, avendo in consegna un territorio a grave rischio sismico, ha saputo prendere le contromisure necessarie per attutire le inevitabili scosse.

Sfide

Per questo la nostra filiera ha oggi di fronte una doppia sfida: la prima è quella di



garantire lo sbocco dei livelli produttivi raggiunti, e per farlo il Consorzio investirà tra l'altro 20,3 i milioni di euro per azioni promozionali in Italia e all'estero: otto milioni sono stati stanziati per lo sviluppo dei mercati esteri con l'obiettivo di una crescita annua del 2-3% mentre per quanto riguarda l'Italia l'investimento in attività promozionali, tra programmi in-store, campagne pubblicitarie, sponso-

rizzazioni, fiere ed eventi, vendite dirette, ammonterà a 12,3 milioni di euro.

Ma la seconda sfida è la più impegnativa: non dobbiamo incrementare ulteriormente la produzione. Per questo motivo il Consorzio continuerà nell'applicazione massimamente rigorosa dei piani produttivi ed implementerà tutte le azioni necessarie perché la storia ci insegna che, questo sì, sarebbe risvegliare il vulcano.

MA NOI NON POSSIAMO ACCONTENTARCI

Cosa rende la produzione di latte da Parmigiano Reggiano particolare, diversa da tutte le altre? La gestione delle nostre campagne è la più razionale per un contesto così particolare e delicato come il nostro?

La genetica delle nostre vacche è specifica per "foraggio e formaggio"? Al di là delle essenziali prescrizioni del disciplinare, lo è la loro alimentazione? Il benessere dei nostri animali è all'altezza della reputazione del miglior formaggio del mondo?

E il modo in cui utilizziamo i farmaci? Esistono le leggi ed ognuno di noi le rispetta scrupolosamente: ma noi non possiamo accontentarci, dobbiamo porci obiettivi più ambiziosi, all'altezza dell'immagine che abbiamo.

Sono tanti i temi su cui non dobbiamo stancarci di ragionare, studiare, provare. Non solo per avere più efficienza in stalla ma anche per rafforzare l'immagine e con essa il valore del nostro formaggio.

So bene che ogni allevatore comincia a

pensare a queste cose ogni mattina appena si alza – e si alza presto! – ma forse è il momento di farlo in modo sistematico e sistematico, sentendoci tutti coinvolti: il Consorzio, le organizzazioni, la pubblica amministrazione, il mondo della ricerca, i fornitori di beni e servizi ma anche, e soprattutto, ogni allevatore. Per parafrasare un altro presidente, non chiediamoci: "Cosa può fare il Parmigiano Reggiano per me?" ma: "Cosa posso fare io per il Parmigiano Reggiano?".

N.B.



E un simile scenario non vogliamo e non possiamo permettercelo.

Qualità

Ma il mercato assorbirà prodotto, oltre che per la pubblicità che faremo, anche e soprattutto per la qualità che faremo. Parlare di qualità del prodotto nel nostro mondo non è certo qualcosa di nuovo, anzi. Ma la sfida della qualità che dobbiamo affrontare è sempre più di tipo tecnico e culturale dato che ci chiede di entrare nella logica, non scontata e chiara per tutti, della qualità del processo produttivo. La qualità del processo produttivo è fatta di tutta una serie di pratiche che non

necessariamente hanno una diretta ed immediata ripercussione sulla qualità del prodotto, ma che sono capaci di rendere l'allevamento più sostenibile da un punto di vista economico, ambientale e sociale. Sostenibile per l'allevatore ma anche, e soprattutto, per il sistema ed il territorio nel loro complesso.

Il valore che il mercato sta riconoscendo al nostro prodotto (ricordiamo che anche la differenza rispetto ad altri formaggi duri è oggi molto elevata) è il segno di una permanente fiducia dei consumatori, fiducia che dobbiamo curare di non deludere e anzi di rinforzare. Questa fiducia deriva sicuramente dalla conoscenza

delle caratteristiche del nostro formaggio, che abbiamo saputo raccontare in questi decenni e che sono facilmente percepibili direttamente dal consumatore stesso (basta assaggiarlo per capire che "quello vero è uno solo!").

Ma sempre più questa fiducia deriva dalla certezza che la qualità dei nostri processi produttivi è elevata quanto quella del nostro prodotto. Il consumatore medio (e, soprattutto, quello disposto a spendere il 20-30% in più rispetto ad altri prodotti più o meno simili per scegliere il top di gamma) mostra ogni giorno di più di cercare anche questo tipo di qualità: per questo ogni strategia che voglia mantenere ed incrementare il valore deve puntare sul suo incremento, documentando che alleviamo i nostri animali in un modo sempre migliore.

È perciò questo un altro obiettivo per il 2018: definire accuratamente quale è il modo migliore di gestire la campagna e l'allevamento per un produttore di Parmigiano Reggiano. Noi abbiamo necessità e volontà di tutelare il nostro territorio maggiori degli altri, abbiamo bisogno di animali in uno stato di maggior salute e benessere degli altri, abbiamo bisogno di latte migliore di quello degli altri perché facciamo un prodotto che è unico.

Impegno

Il Consorzio è ben conscio dell'importanza del momento che stiamo vivendo, per cui ha messo in campo nel bilancio 2018 recentemente presentato iniziative di promozione di quantità e qualità mai viste prima ed analogamente gestirà con il massimo rigore l'applicazione dei piani produttivi: ma c'è un livello di impegno che è chiesto ad ognuno e che è essenziale per salvaguardare il valore di cui oggi disponiamo.

Noi siamo i produttori del formaggio Dop più importante al mondo e dobbiamo, tutti insieme, tutelare questo nostro patrimonio attraverso scelte coraggiose e coerenti. Primo perché è giusto. Secondo perché ci conviene.

Nicola Bertinelli

Presidente del Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano